

8 MARZO DONNE IN PIAZZA GARIBALDI

Vogliamo riempire la città dei nostri corpi

Portiamo in piazza il nostro grido, riempiamola con i nostri desideri. Mai come quest'anno sentiamo il desiderio e l'urgenza di tornare in piazza per l'8 marzo

Dopo mesi di pandemia, sofferenze, restrizioni e isolamento vogliamo di nuovo riempire la città dei nostri corpi e delle nostre vite che il covid e il lockdown hanno contribuito a rendere ancora più vulnerabili e complicate. L'emergenza ha infatti cancellato il confine tra lavoro fuori casa e privato, ha aumentato il peso sulle nostre spalle della cura di anziani* e bambini*, e tutto si è ulteriormente aggravato con la Dad e lo smart working.

Il 70 % delle persone che hanno perso il lavoro in questo anno sono donne e la situazione è ancora peggiore per le migranti, molte delle quali non hanno più un lavoro, mentre quelle che lo hanno sono spesso precarie, sottopagate e sfruttate.

Nei mesi di pandemia c'è stata un'impennata delle violenze domestiche e dei femminicidi, tanto che per molte donne e soggettività lgbtqipa+ la casa non è più un luogo sicuro.

Dai media e da chi ci governa siamo state definite "essenziali" solo per legittimare ancora una volta il nostro sfruttamento e giustificare le limitazioni alla nostra libertà di scelta e autodeterminazione. In questi mesi, in diverse regioni, molteplici sono stati gli attacchi al diritto di aborto, molti gli ostacoli ai percorsi di transizione e alle cure ormonali.

Tutto questo è inaccettabile e per questo l'8 marzo torneremo in piazza Garibaldi

per ribadire che un'altra cultura è possibile e che se ci fermiamo noi si ferma il mondo.

Anche Parma quindi aderisce allo sciopero transfemminista internazionale e lo fa dedicando questa giornata ad Adele Tonini, ginecologa - scomparsa pochi giorni fa - che ha costruito per tutta la vita relazioni e progetti femministi.

In piazza manterremo le distanze con strisce di stoffa fucsia che rappresenteranno anche la rete e le relazioni femministe necessarie oggi più che mai; porteremo cartelli con le motivazioni dello sciopero e con i nostri desideri. Infine si svolgerà il flashmob "un violador en tu camino", canto di lotta nato da un collettivo femminista cileno e divenuto una denuncia internazionale delle violenze patriarcali.

L'iniziativa è sostenuta da ArtLab, il Post, collettivo Taboo, Collettivo La Rage, Casa delle donne Parma, L'Ottavo Colore, Donne di qua e di là, Officina Popolare Parma, Al-Amal, associazione Mani, Comunità Iraniana di Parma, Associazione Ex musulmani d'Italia, circolo UAAR di Parma, Ecologia politica Parma, (la lista è aperta e in aggiornamento, per aderire scrivere a casadonneparma@gmail.com

